

Parla l'organizzatore Stanghellini «A Venezia privati scomparsi ma cresce la Pa»

DI MASSIMO FRONTERA

La crisi c'è e si sente, chiara e forte. La sesta edizione di Urbanpromo, il salone del marketing urbano e territoriale – tradizionale “borsa” di incontro tra il mondo degli investitori privati e quello della pubblica amministrazioni – si presenta quest'anno praticamente senza una “gamba”: quella privata.

«Non c'è da stupirsi troppo – spiega **Stefano Stanghellini**, instancabile animatore della mostra veneziana e presidente di Urbit (la società operativa dell'Inu che organizza l'evento) –; oggi le nuove iniziative immobiliari non partono e quelle che sono in corso rallentano, quindi gli operatori privati non hanno iniziative da proporre. La causa è ovviamente da ricercare nella crisi economica».

Dunque, calma piatta sul fronte dei privati.

Quasi calma piatta, perché una presenza di gruppi privati, anche di rilievo, viene comunque confermata a Venezia. È invece del tutto assente la partnership pubblico-privata, cioè la presenza di imprese o società immobiliari che presentano insieme con l'amministrazione progetti di trasformazione urbana.

C'è invece un rigoglio di progettualità pubblica.

È la novità di quest'anno. Ci sono numerose amministrazioni – centrali e territoriali – che presentano iniziative e progetti di notevole interesse, se non altro per le risorse messe in campo.

C'è una ragione particolare oppure è solo stato colmato un vuoto? Forse Urbanpromo sta cambiando identità?

Ci sono soprattutto due motivi che spiegano una significativa presenza di operatori pubblici. Negli ultimi mesi è venuta a maturazione la programmazione comunitaria, e questo spiega la presenza di amministrazioni che hanno redatto programmi per l'utilizzo di risorse comunitarie, spesso molto consistenti. L'altro motivo è che le amministrazioni regionali si stanno avviando alla fine del loro mandato e quindi devono presentare un consuntivo del loro operato. La Toscana, per esempio ha appena finito di valutare i piani integrati di svilup-

po urbano sostenibile. Il ministero delle Infrastrutture ha definito in questi mesi i progetti di territorio, che rappresentano l'ultima generazione dei programmi innovativi per lo sviluppo di territorio e infrastrutture. Urbanpromo rappresenta un'occasione che arriva nel momento giusto della comunicazione; prima sarebbe stato forse prematuro e fra qualche mese sarebbe troppo tardi. Urbanpromo non sta cambiando identità. L'anno prossimo dovremmo trovare novità nel campo dell'iniziativa privata, sperando che sia iniziata la ripresa.

Se ne deduce che le Regioni non saranno molto presenti il prossimo novembre, quando le nuove Giunte regionali avranno solo pochi mesi di vita.

Prevedo infatti che il prossimo anno la programmazione pubblica non sia ricca. Non è un caso che a Urbanpromo non ci siano i Comuni dove sono state appena rinnovate le amministrazioni, come per esempio Firenze. ■

Conclusi
i progetti
comunitari
per nuove
infrastrutture

